



# Regione Toscana

## Direzione Ambiente ed Energia

### Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere pubbliche di interesse strategico regionale

**CONFERENZA DI SERVIZI**  
(artt. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)

**Seduta del 07/12/2021**

**Oggetto:** PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, Progetto “di incremento del numero di animali allevati nell’allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione”, ubicato in località Casteani, in Comune di Gavorrano (GR). Proponente: Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori.

#### **Visti**

- la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- la L. 241/1990 - “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il R.D. 3267/1923 - “*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*”;
- il D.Lgs. 42/2004 - “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”;
- il D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;
- il D.L. n. 18 del 17/03/2020 “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, pubblicato in GU Serie Generale n.70 del 17-03-2020 ed, in particolare, il comma 1 dell’art. 103 “*Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza*”;
- il D.L. n. 23 del 08/04/2020 “*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*” ed, in particolare, l’art. 37 “*Termini dei procedimenti amministrativi e dell’efficacia degli atti amministrativi in scadenza*”;
- la L.R. 39/2000 - “*Legge forestale Toscana*”;
- il Regolamento forestale della Toscana D.P.G.R. n. 48/R del 2003;

- la L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

- la L.R. n.10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;

- la L.R. 65/2014 - *“Norme per il governo del territorio”*;

- la L.R. 30/2015 - *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”*;

Richiamata la delibera di G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

## LA CONFERENZA DI SERVIZI

**Visto che:**

con note acquisite al protocollo regionale nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132 del 15/02/2021 e 16/02/2021 la Società proponente Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori - con sede legale in Via Aurelia nord, 60 – 58100 GROSSETO, p.iva/c.f. 01511860536 - (di seguito il proponente) ha depositato istanza di avvio del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) presso il Settore “Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica – Opere Pubbliche di interesse strategico regionale” della Regione Toscana (di seguito Settore VIA), ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 73-bis della L.R. 10/2010, relativamente al *“Progetto di incremento del numero di animali allevati nell'allevamento denominato di Campotondello, in strutture già esistenti, sino al raggiungimento della massima capacità produttiva di n° 8.000 posti stalla per suini da produzione”*, ubicato il località Casteani nel Comune di Gavorrano (GR) ed ha provveduto al deposito della documentazione prevista;

nell’ambito del PAUR, ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di VIA, anche il rilascio di:

- AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006;

- Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008;

- Autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera ex art. 272, c.2 D.Lgs. 152/2006;

- Permesso a costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014;

- Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ex art. 3 DPR59/2013, art. 112 D. Lgs. 152/2006, D.M.25/02/2016, D.P.G.R. 46/R/2008;

- Parere preliminare in merito all’Autorizzazione Sismica, ex art.94 D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 36/R/2009, D.G.R. 1179/2014, D.G.R. 663/2019 e D.G.R. 587/2020;

**Dato atto che:**

il Settore VIA, con nota prot. 0074258 del 19/02/2021, ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata;

il Settore VIA, in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei

soggetti interessati, ha richiesto integrazioni al proponente con nota prot. 0123951 del 19/03/2021;

la documentazione integrativa richiesta a completamento dell'istanza è stata acquisita al protocollo regionale con prot. n. 0168042 del 15/04/2021; a seguito del deposito è stato pubblicato in data 19/04/2021 sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 19/04/2021;

a seguito della pubblicazione dell'avviso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Gavorrano (GR);

in data 10/02/2021 il proponente ha provveduto a versare la somma, per un totale di € 1000,00, come da nota di accertamento n. 21721 del 17/03/2021;

il progetto è sottoposto alla procedura di VIA regionale, in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera ag), denominata: *“ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato” e si riferisce ad un progetto compreso nell'Allegato III alla lettera alla lettera ac) “Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: - 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 per galline; - 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o - 900 posti per scrofe.”;*

a seguito della nota prot. n. 0173557 del 19/04/2021 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni Interessate, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i seguenti pareri: Comune di Gavorrano (prot. n. 0216060 del 14/05/2021), Provincia di Grosseto (prot. n. 0198269 del 05/05/2021), Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0209151 del 12/05/2021), Acquedotto del Fiora (prot. n. 0256565 del 16/06/2021), nonché i seguenti contributi tecnici istruttori: ARPAT (prot. n. 0227813 del 26/05/2021 e n. 0243644 del 08/06/2021) e dei seguenti Settori regionali: Forestazione Usi Civici Agroambiente (prot. n. 0218211 del 19/05/2021), Autorizzazione Ambientali (prot. n. 0221680 del 20/05/2021), Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0214046 del 17/05/2021 e n. 0249742 del 10/06/2021) e Programmazione Viabilità (prot. n. 0184081 del 26/04/2021 e n. 0213496 del 14/05/2021);

con nota prot. n. 0258085 del 17/06/2021, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del D.Lgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni e chiarimenti;

in data 28/06/2021 (nota prot. n. 0268882), il Proponente ha richiesto la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa, ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 27 bis comma 5, per un periodo pari a 180 giorni, concessa dal Settore VIA con nota prot. n. 0271231 del 29/06/2021;

in data 23/09/2021 il proponente ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta (note prot. nn. 0369093 , 0369109, 0369110, 0369126, 0369129 e 0369133);

in data 23/09/2021 (nota prot. n. 0370065), il Settore VIA ha comunicato la pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione Toscana, riaprendo le consultazioni al pubblico e con medesima nota ha richiesto i pareri e i contributi tecnici istruttori sulle integrazioni depositate alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati; a seguito di detta richiesta sono pervenuti i seguenti pareri: Comune di Gavorrano (prot. n. 0412565 del 25/10/2021), Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0401339 del 15/10/2021), Acquedotto del Fiora (prot. n. 0410289 del 22/10/2021), nonché i seguenti contributi tecnici istruttori: ARPAT (prot. n. 0411055 del 22/10/2021) e dei seguenti Settori regionali: Autorità di gestione FEASR Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 0412779 del 25/10/2021), Autorizzazione Ambientali (prot. n.0463321 del 29/11/2021), Genio Civile Toscana Sud (prot. n. 0407033 del 20/10/2021) e Programmazione Viabilità (prot. n. 0387481 del 06/10/2021);

a seguito della pubblicazione della documentazione integrativa, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tutta la documentazione afferente al procedimento e i pareri sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

con nota del 30/09/2021 (prot. n. 0380044) il Settore VIA procedente ha indetto e convocato l'odierna seduta della Conferenza dei Servizi (di seguito CdS) da effettuarsi in forma simultanea e in modalità sincrona, alla quale sono state invitate le seguenti Amministrazioni per l'esercizio delle rispettive competenze, di seguito specificate:

<i>Amministrazione</i>	<i>Competenza</i>
Comune di Gavorrano	- Permesso a costruire per interventi edilizi ex D.P.R. 151/2011, D.P.R 380/2001, L.R. 65/2014; - Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ex art. 3 DPR 59/2013, art. 112 D. Lgs. 152/2006, D.M.25/02/2016, D.P.G.R. 46/R/2008;
Settore regionale autorizzazioni ambientali	AIA - Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis, Parte II, D.Lgs. 152/2006; - Autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali, acque reflue urbane, acque reflue domestiche provenienti da servizi, acque reflue assimilate a domestiche, AMDC, scarichi in falda di acque reflue prodotte in impianti di scambio termico ex Capo II, Titolo IV, Sezione II, Parte Terza D.Lgs. 152/2006, L.R. 20/2006, D.P.G.R. 46/R/2008; - Autorizzazione di carattere generale alle Emissioni in atmosfera ex art. 272, c.2 D.Lgs. 152/2006;
Settore regionale sismica	Parere preliminare in merito all'Autorizzazione Sismica, ex art.94 D.P.R. 380/2001, L.R. 65/2014, art. 2, D.P.G.R. 36/R/2009, D.G.R. 1179/2014, D.G.R. 663/2019 e D.G.R. 587/2020.

inoltre sono stati invitati a partecipare ai lavori della Conferenza gli altri Soggetti interessati, ai fini di fornire un supporto tecnico per la verifica della sussistenza delle condizioni di compatibilità ambientale e per il rilascio degli atti di assenso;

con nota prot. n. 0442436 del 15/11/2021, il Settore VIA ha rinviato la prima riunione di Conferenza di Servizi al giorno 07/12/2021, per sopraggiunte esigenze organizzative ed istruttorie;

**Dato atto** che la documentazione complessivamente depositata dal proponente consiste in:

- documentazione iniziale depositata con note prot. nn. 0063583, 0064350, 0064351, 0064362, 0064344, 0064373, 0064727, 0064729, 0064730, 0064732, 0065132, rispettivamente del 15/02/2021 e 16/02/2021;
- documentazione di integrazione formale depositata con nota prot. n. 0168042 del 15/04/2021;
- documentazione di integrazione e chiarimento depositata con note prot. nn. 0369093, 0369109, 0369110, 0369126, 0369129 e 0369133 del 23/09/2021;

**Rilevato** che, in base alla documentazione trasmessa dal proponente, risulta tra l'altro quanto segue:

L'allevamento denominato Campotondello è situato nel Comune di Gavorrano in località Casteani. Si tratta di un allevamento intensivo di suini da produzione a ciclo aperto, avente come scopo la produzione del suino pesante (kg 160) da salumificio, collegato alla filiera del Prosciutto di Parma. L'allevamento dispone di strutture per una potenzialità produttiva pari a 8.000 posti suini da produzione (oltre 30 kg), ad oggi è autorizzato per un numero di capi non superiore a 2.000. L'allevamento arriverà alla massima potenzialità, ovvero 8.000 posti suini da produzione, partendo da suinetti (25/30 kg), ingrassando fino ad arrivare al suino grasso (160 kg). L'intero complesso insiste su terreno di proprietà di Salvadori Brunetto e Salvadori Massimo ed occupa una superficie di ca. 60.800 m<sup>2</sup> di cui ca. 16.000 m<sup>2</sup> sono occupati da fabbricati e impianti (n. 10 porcilaie, che coprono una superficie totale lorda di circa 10.813 m<sup>3</sup>), ca. 10.000 m<sup>2</sup> sono costituiti da aree di stoccaggio dei reflui zootecnici, la restante superficie è occupata da piazzali, viabilità e aree di servizio.

I ricoveri sono suddivisi in box multipli con divisori in acciaio inox. Ogni box dispone del relativo sistema di alimentazione (truogolo in acciaio inox) e di una o più linee per l'abbeveraggio (succhiotti a pressione). Tutte le stalle sono dotate di pavimento totalmente fessurato.

L'azienda dispone inoltre dei seguenti fabbricati e impianti:

- un fabbricato (n° 14) che ospita il magazzino di stoccaggio granella ed altre materie prime per i mangimi, l'impianto per la preparazione mangimi composto da tramoggia di carico, mulino, due silos per lo stoccaggio delle farine, un miscelatore e al primo piano, i locali uso ufficio ed i servizi igienici;
- un fabbricato (n° 12) utilizzato per la rimessa dei mezzi meccanici e per officina e servizi igienici, con al primo piano un locale dove vengono stoccati i rifiuti pericolosi;
- un fabbricato (n° 13) utilizzato per rimessa mezzi meccanici e locale dove si trova l'impianto automatizzato per la miscelazione e distribuzione dell'alimentazione;
- un fabbricato (n° 11), ex stalla dei verri, di cui al momento non è previsto il recupero;
- un sistema di stoccaggio dei liquami costituito da n° 6 lagune in terra battuta collegate fra loro da canali anch'essi in terra battuta di cui è prevista la dismissione;
- un'impianto di pesa con adiacente sistema di sanificazione dei mezzi;
- n.5 serbatoi verticali di stoccaggio del siero di latte;
- n.1 serbatoio orizzontale per l'acqua di abbeveraggio 200 hl in acciaio inox, dotato di sistema di filtrazione e sanificazione e di contaltri;
- n. 3 serbatoi per il gasolio da 9.000 litri/cad dotati di vasca di contenimento e copertura;
- tubazioni e condotte fisse per l'adduzione dei liquami dalle stalle allo stoccaggio;
- n.1 carbotte da 30 mc per il trasporto e lo spandimento dei liquami;
- vari rotoloni e tubazioni mobili funzionali all'attività di fertirrigazione dei terreni.

I mangimi vengono prodotti direttamente in azienda all'interno del fabbricato n°14, dove è collocato l'impianto di stoccaggio, macinazione e miscelazione per la produzione dell'alimento che viene somministrato in forma liquida, la cosiddetta "broda" o "pastone". Le materie prime impiegate sono in parte autoprodotte, in parte acquistate. L'acqua di abbeveraggio proviene dall'acquedotto del Fiora e da pozzo privato. Inoltre è in fase di rinnovo il diritto di attingimento dal torrente Carsia.

Nell'ambito del progetto è previsto il rifacimento del sistema di stoccaggio dei liquami, consistente in un impianto di trattamento mediante separazione della frazione palabile, da quella liquida, costituito da una vasca di rilancio coperta in c.a. di 210 m<sup>3</sup>, impianto di separazione, platea di stoccaggio del liquame palabile di 350 m<sup>3</sup> e per lo stoccaggio della frazione chiarificata è previsto un sistema flessibile, costituito da un "saccone", nome commerciale Alligator, totalmente chiuso, dotato di sistema di degassazione, attacchi per le tubazioni di adduzione e prelievo, attacchi per l'eventuale installazione di agitatori, materiali vari per ancoraggi, con una capacità di mc 8.000mc. Per la posa del saccone, verrà realizzato su un'area di circa 2.000 mq uno scavo a sezione trapezoidale rovesciata avente profondità massima di - 230 cm dal piano di campagna, ed un rilevato di altezza 170 cm al di sopra del piano di campagna, su cui verrà posato l'Alligator che pertanto risulterà posto parzialmente al disotto del livello del piano di campagna. La porzione sopra il

livello di campagna verrà contenuta da apposite arginature. Con tale sistema di stoccaggio, oltre alla tutela del corpo acquifero, si avrà il quasi totale abbattimento delle emissioni odorigene dallo stoccaggio della frazione chiarificata dei liquami. Altro vantaggio deriva dall'esclusione delle acque meteoriche che consente di ridurre il fabbisogno di volume di stoccaggio. Per la rimozione dei liquami dalle stalle, viene adottato un sistema a rimozione continua su piano inclinato e recapito su semi-tubo centrale o esterno. Gli effluenti prodotti vengono sottoposti a separazione delle frazioni solide. La frazione palabile verrà stoccata nella platea di progetto, realizzata in calcestruzzo armato carrabile, avente una superficie di circa 350 m<sup>2</sup> ed è dotata di sponde su tre lati. Il lato aperto presenta una griglia di raccolta dei percolati. La platea è dotata di opportuna pendenza che consente il convogliamento del percolato su un pozzetto di raccolta. Il pozzetto è dotato di un meccanismo automatizzato che garantisce lo svuotamento ed il rilancio nella vasca di raccolta della frazione liquida secondo le necessità. Solo in caso di interruzione della corrente elettrica, il percolato viene convogliato tramite tubazione di troppo pieno direttamente sulla vasca in calcestruzzo di pre-accumulo. Gli effluenti zootecnici sono utilizzati in campo agronomico come fertilizzanti e ammendanti dei terreni.

Altra importante modifica, riguarda il rinnovamento dell'impianto di stoccaggio e molitura dei cereali per la preparazione dei mangimi. Il mulino è fornito di una serie di accessori tra i quali un sistema di abbattimento e recupero delle polveri, che avviene mediante n. 12 maniche filtranti del diametro di cm 20 cd. per un totale di mq 19 di superficie filtrante. Le polveri dovute alla risulta della lavorazione delle materie prime vengono raccolte e convogliate nelle vasche di miscelazione e distribuzione dell'impianto, pertanto vengono recuperate e non disperse nell'ambiente.

Dai silos le farine sono convogliate nella vasca inox di miscelazione con la "scotta" (siero di latte) che viene stoccata all'esterno su serbatoi in vetroresina e trasferita mediante tubazioni a tenuta. La miscela così ottenuta, detta "broda", viene quindi scaricata nella vasca di distribuzione. L'impianto di distribuzione è costituito da tubazioni ad anello che, alimentate da una pompa elettrica e regolate da valvole automatiche, consentono di gestire il dosaggio del mangime nei singoli box della porcilaia.

Sono previste le seguenti modifiche:

- messa in opera di n° 10 estrattori verticali nella porcilaia n.2;
- sostituzione dei n° 16 estrattori orizzontali della porcilaia n° 10.

Tali interventi sono da riferirsi al contenimento delle emissioni odorigene, in quanto i due fabbricati, per le loro caratteristiche costruttive, presentano maggiori difficoltà di ricambio d'aria e controllo delle temperature interne. Gli estrattori saranno ad alta efficienza e basso consumo. Con gli estrattori si otterranno i seguenti benefici: a) abbassamento dei valori di picco di concentrazione odorigena all'interno dei ricoveri in quanto si avrà un maggior volume di aria in ingresso nell'unità di tempo e una fuoriuscita di aria costante e con una concentrazione di odore contenuta; b) miglioramento delle condizioni di temperatura e umidità interne ai ricoveri con riduzione delle emissioni ammoniacali e odorigene per riduzione dei processi fermentativi; c) incremento della dispersione degli odori in atmosfera che verranno convogliati a quote superiori dove, i maggiori flussi d'aria presenti, favoriranno la loro dispersione (valido per gli estrattori verticali); d) miglioramento delle condizioni generali di benessere animale.

per quanto riguarda gli aspetti programmatici, il proponente ha preso in esame gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, ambientale e settoriale, nonché il quadro vincolistico, pertinenti al progetto in esame e dal quale si rileva quanto segue:

il Proponente ritiene che dall'esame della cartografia del **PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale** si evidenzia che l'intera installazione (strutture utilizzate per il ricovero degli animali e lagune liquami) non sono ricomprese all'interno della perimetrazione delle PGRA. L'area dove insistono i fabbricati ad uso zootecnico e l'area delle lagune in particolare, non risultano comprese all'interno di zone caratterizzate da pericolosità di frana e da processi geomorfologici di versante. Dai sopralluoghi effettuati non sono stati evidenziati segni di dissesto superficiali o rilevate attività antropiche svolte nell'area che possano determinare un'amplificazione dell'instabilità della zona;

in merito al **Piano di Gestione delle Acque**, il Proponente osserva che le strutture utilizzate per l'attività zootecnica sono posizionate ad una distanza di circa 150 m dal corpo idrico superficiale censito denominato Torrente Carsia (208623-TS36897) che risulta caratterizzato da uno stato Chimico "Sufficiente", mentre per quanto riguarda l'acquifero sotteso lo stato Ecologico risulta "buono";

nell'ambito del **PIT** vigente, approvato dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007 con deliberazione n. 72, ai sensi della L.R. 1/2005 e successivamente approvata l'integrazione al PIT con valenza di piano paesaggistico

con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, l'area di intervento è inclusa nell'Ambito di Paesaggio n. 16 "Colline metallifere" ed il Proponente precisa che il PIT non prevede obiettivi di qualità specifici per la tipologia di attività svolta nell'allevamento di Campotondello; tuttavia, ricadendo nella pianura della Bruna, particolare attenzione viene posta all'obiettivo 1, con particolare riferimento alla salvaguardia dei caratteri idrologici. Relativamente alle tutele previste dal codice dei beni culturali e del paesaggio, l'area su cui insiste l'allevamento non risulta soggetta a vincoli, nello specifico il centro aziendale, dove sono ubicati tutti i fabbricati, non ricade e non interferisce col vincolo di cui alla lett. C) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Al contrario ricadono nel suddetto vincolo parte dei terreni impiegati per l'utilizzazione agronomica degli effluenti prodotti;

Sulla base di quanto dichiarato dal Proponente ed inerente il **Piano Strutturale del Comune di Gavorrano**, adottato con D.C.C. n. 8 del 06/04/20, il **Piano Operativo**, adottato con D.C.C. n. 9 del 06/04/20 e il **Regolamento Urbanistico** vigente, approvato con D.C.C. n. 10 del 22/04/09, l'allevamento di Campotondello ricade all'interno dell'UTOE 6 – Castellaccia e Casteani.

Fattoria Casteani ricade nel subsistema Eb3– Collina e fondovalle del Bruna, individuato nel RU vigente, per il quale il principale obiettivo è la tutela dei corsi d'acqua. Quindi il Proponente rileva che l'attività in oggetto non risulta contrastare con gli strumenti della pianificazione urbanistica comunali. Particolare attenzione dovrà essere posta alla tutela dei corsi d'acqua prossimi all'allevamento, rappresentati dal fiume Bruna e dal torrente Carsia;

in merito al **Piano di classificazione acustica** del Comune di Gavorrano, l'insediamento in esame ricade all'interno della CLASSE IV "Aree di intensa attività umana" mentre il territorio circostante ricade in CLASSE II "Aree di tipo misto";

in merito al **Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA)** il Proponente precisa che è stato redatto in conformità a quanto previsto dal DM 5046 del 25/02/2016 recepito dal D.P.G.R. Toscana n.46/R del 08/09/2008 e ss.mm.ii. In particolare per l'utilizzazione agronomica e i relativi divieti si è fatto riferimento all'Art. 24 bis del DPGR 46/R/2008;

per quanto riguarda il **quadro vincolistico**, il proponente dichiara che l'area della Fattoria Casteani:

- non risulta soggetta a vincoli paesaggistici;
- non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/23 e L.R. 39/2000;
- non ricade all'interno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000;
- non ricade nella perimetrazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola;

per quanto riguarda gli **aspetti ambientali**:

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto;

in merito alla **componente atmosfera** il Proponente individua due principali impatti: emissioni odorigene ed emissioni di polveri diffuse. Per quanto riguarda le emissioni odorigene, precisa che le attività di allevamento danno origine a emissioni di odori e gas che derivano sia dal metabolismo animale che, in maggiore misura, dai processi di degradazione biologica delle sostanze organiche contenute nelle deiezioni. In particolare le emissioni sono riconducibili alle varie attività legate alla produzione zootecnica: stabulazione degli animali, stoccaggio e spandimento agronomico degli stessi.

Tra i principali inquinanti prodotti nelle attività di allevamento zootecnico si annoverano: NH<sub>3</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, Composti Organici Volatili (COV), H<sub>2</sub>S. Tra tali inquinanti, l'attenzione maggiore viene rivolta all'ammoniaca, essendo questa emessa in quantità maggiore e correlata all'emissioni odorigene. Dell'azoto escreto dagli animali una quota va incontro a perdite per volatilizzazione sotto forma di emissioni ammoniacali già nel corso della permanenza delle deiezioni all'interno dei locali di allevamento (emissioni dai ricoveri); una frazione volatilizza in atmosfera nel corso del trattamento; un'ulteriore quota viene persa in atmosfera nel corso e a seguito della distribuzione in campo (emissione dallo spandimento).

L'incremento delle emissioni in atmosfera fra lo stato attuale (2.000 capi) e quello programmato (8.000 capi) è rilevante, ma non proporzionale all'aumento del numero di capi allevati in quanto gli interventi di miglioramento previsti avranno come effetto la riduzione delle emissioni per singolo capo. Il Proponente ha effettuato una valutazione dell'azoto e del fosforo escreti ed ha previsto il monitoraggio annuale dell'azoto e

del fosforo escreti con calcolo del bilancio di massa o stima mediante analisi degli effluenti di allevamento. Il Proponente ha quantificato le emissioni di ammoniaca utilizzando il software BAT-Tool, utilizzando per l'azoto escreti il valore risultante dalle analisi effettuate sul liquame; tale valore è pari a 9,29 kg/posto animale/anno equivalente a 103,22 kg/t pv/anno e detto valore dovrà essere verificato in fase di monitoraggio, effettuando almeno due campionamenti all'anno sul pozzetto dove confluiscono i liquami di tutte le porcilaie e allorché sarà completato l'impianto di produzione dei mangimi che prevede l'automatizzazione anche della fase di caricamento delle materie prime nel mulino. Precisa che con la variante progettuale proposta, che prevede lo stoccaggio interamente coperto, le emissioni dagli stoccaggi sono da considerare prossime a 0. Pertanto le emissioni conteggiate per questa fase sono tutte da attribuire allo stoccaggio della frazione palabile.

Nell'ambito degli spandimenti dei liquami, il Proponente evidenzia che le emissioni di ammoniaca sono alquanto variabili in funzione delle tecniche adottate. Lo spandimento dei liquami viene effettuato con modalità diverse nei terreni prossimi allo stoccaggio e nei terreni più distanti. Sui terreni prossimi allo stoccaggio lo spandimento viene effettuato mediante fertirrigazione e successivo interrimento. Nei terreni più distanti dallo stoccaggio la distribuzione viene effettuata utilizzando un carrobotta della capacità di 20 mc. Il carrobotta è dotato di serbatoio a tenuta e la barra posteriore è dotata di organi ripuntatori e iniettori che consentono l'incorporazione immediata del refluo al suolo. In entrambi la distribuzione avviene a bassa pressione e in prossimità del suolo, con interrimento nelle 4 ore nel primo caso e immediato nel secondo, salvo distribuzioni in copertura con la coltura in atto. I sistemi di spandimento previsti garantiscono una riduzione delle emissioni di ammoniaca del 76,8% rispetto al sistema di riferimento (REF).

In ottemperanza alla Bat 12, è stato predisposto il Piano di gestione degli odori (AIA16\_PGO) che prevede un protocollo delle misure da adottare per il controllo degli odori molesti ed un protocollo per il monitoraggio degli odori. In merito alle emissioni odorigene provenienti dalle vasche di stoccaggio, il Proponente evidenzia che l'inserimento di una linea di separazione della frazione solida degli effluenti e il rifacimento degli stoccaggi con la totale chiusura della frazione chiarificata, consentirà di ridurre drasticamente le emissioni odorigene dagli stoccaggi rispetto allo stato attuale. Il primo sensibile miglioramento si avrà grazie all'inserimento della linea di separazione della frazione solida dei liquami, alla quale sono collegati i processi fermentativi e, di conseguenza, le emissioni odorigene. I trattamenti modificano le caratteristiche chimico-fisiche degli effluenti, quindi condizionano le emissioni di ammoniaca (e degli altri gas) dalle successive fasi di gestione (stoccaggio e spandimento). In conclusione evidenzia che sulla base di quanto emerso dai risultati ottenuti dal modello previsionale, il Proponente evidenzia che i recettori R1, R2, R3 e R4 sono soggetti a concentrazioni di picco di odore inferiore ai limiti di accettabilità e comunque prossimi ai limiti di rilevazione del disturbo olfattivo. Le tecniche attuate non riescono però a ridurre, nel modello diffusionale, la concentrazione di odore al recettore R5 entro i limiti di accettabilità indicati dalle Linee Guida. Nel caso in cui il recettore R5, recettore più distante dall'allevamento, palesi molestie olfattive il Proponente prevede di attuare procedure aggiuntive per migliorare le emissioni odorose.

In merito alla diffusione di polveri, il Proponente precisa che in fase di cantierizzazione, complessivamente si prevede di movimentare circa 1.340 mc di terra, il cantiere avrà una durata contenuta, non superiore a 45 giorni e i suoli in oggetto presentano una tessitura franco-argillosa, pertanto poco "polverulenta" rispetto ad un suolo a matrice sabbiosa. Tuttavia, al fine di mitigare l'eventuale emissione di polveri, provvederà, qualora necessario, a bagnare l'area di cantiere mediante irrigatori mobili. Mentre in fase gestionale, la diffusione di polveri si possono ritenere non continuative e scarsamente significative, essendo limitate essenzialmente al transito dei mezzi meccanici ed al caricamento dei silos di stoccaggio dei cereali e crusca (in progetto). Dai ricoveri degli animali non si hanno emissioni di polveri in quanto non si fa uso di lettiera in paglia o altri materiali naturali, l'alimentazione è in forma liquida e per la stabulazione sono utilizzati ricoveri con pavimentazioni fessurate che permettono un veloce allontanamento delle deiezioni o di eventuali mangimi sversati.

La molitura dei cereali e lo stoccaggio delle farine vengono effettuati in ambiente confinato (fabbricato n°13), pertanto emissioni di polveri si potranno avere solo in quantità non significativa e comunque non verranno disperse all'esterno del fabbricato. Il mulino, come descritto in precedenza, presenta un sistema di abbattimento e recupero delle polveri mediante maniche filtranti. Le polveri dovute alla risulta della lavorazione delle materie prime verranno raccolte e convogliate nelle vasche di miscelazione e distribuzione dell'impianto, pertanto vengono recuperate e non disperse nell'ambiente. Il sistema di recupero polveri è autopulente mediante aria compressa. La distribuzione del mangime avviene attraverso un sistema di miscelazione e dosaggio a ciclo chiuso e viene fornita agli animali un'alimentazione liquida ("broda") non polverulenta. Una ridotta quantità di polveri potrà essere emessa nella fase di caricamento dei silos di



stoccaggio dei cereali, della soia e della crusca, posti all'esterno del locale n°13. Le emissioni di polveri nell'ambiente sono pertanto non significative e limitate a pochi grammi;

in merito alla componente **rumore** il Proponente dichiara che fra lo stato attuale (2.000 capi) e quello programmato (8.000 capi) l'incremento di emissioni sonore è rilevante. La distanza dalla sorgente emissiva del più vicino recettore potenziale (fabbricato ad uso residenziale) è comunque tale (800 metri) da escludere impatti significativi;

in merito alla componente **Ambiente idrico, suolo e sottosuolo**, il Proponente evidenzia che per quanto riguarda il consumo di suolo, essendo un'attività esistente e non essendo prevista la realizzazione di nuove strutture e/o fabbricati per il ricovero degli animali dallo stato attuale (2.000 capi) a quello programmato (7.980 capi) non è previsto un consumo della risorsa suolo. Al contrario, dal rifacimento del sistema di stoccaggio dei reflui si ha un recupero di suolo, attualmente le lagune occupano una superficie di circa 15.000 mq, comprensiva delle aree di servizio, mentre nel sistema di stoccaggio di progetto si prevede un'occupazione inferiore a 6.000 mq, comprese le aree di servizio.

Invece, un'azione rilevante, potenzialmente in grado di interagire e quindi generare un impatto sul suolo è l'utilizzo agronomico del liquame che può essere causa di inquinamento puntuale o diffuso causato dalla utilizzazione dei reflui in quantità non corrette e in epoche sbagliate da un punto di vista agronomico e meteorologico, con accumulo nel terreno di metalli pesanti e fosforo. Lo spandimento deve, però, essere eseguito tenendo in considerazione alcuni aspetti di assoluta rilevanza agronomica, previsti nell'ambito del PUA.

Il Proponente precisa che il PUA si basa sul bilanciamento fra apporti e asportazione di azoto, per cui con questo strumento è possibile quantificare i giusti apporti di questo elemento. Lo squilibrio tra azoto e fosforo rispetto ai fabbisogni delle colture (eccesso di fosforo) può essere causa di un accumulo di questo elemento sul suolo. Ciò non determina comunque impatti negativi, in quanto la frazione non assorbita dalle piante, subisce la trasformazione in ortofosfato e altri composti fosforici poco solubili. Per quanto sopra illustrato, nel complesso più che di impatti certi si deve parlare di rischio di possibili impatti dovuti ad accidentali sversamenti del liquame; questi sarebbero "negativi" di "lieve entità", "reversibile", di "breve termine" e "limitate all'ambito locale", relativamente alle azioni: distribuzione liquame, trattamento liquame, stoccaggio liquame. Infine precisa che il rilevante incremento della quantità di azoto prodotta fra lo stato attuale rispetto a quello programmato, non determina necessariamente un incremento di impatti negativi disponendo l'allevamento di una superficie congrua.

Per quanto attiene agli impatti sulle acque superficiali e sotterranee, il Proponente evidenzia che nonostante sia stato rivisto lo stoccaggio della frazione chiarificata dei liquami, è stato previsto di monitorare lo stato di qualità delle acque sotterranee tramite l'installazione di piezometri atti al prelievo dell'eventuale acqua ivi presente e analizzandone poi le concentrazioni di: ammoniacale, nitriti, nitrati, fosforo e relativi composti. In specifico a valle delle opere di contenimento, in direzione Sud (Torrente Carsia) verranno approntati 4 piezometri, di cui 1 realizzato in modo da intercettare l'eventuale falda sub-superficiale (un metro dal piano campagna) verosimilmente assente, se non in caso di eventi pluviometrici importanti e 3 approfonditi oltre i 3 metri di profondità dal piano campagna fino ad intercettare l'orizzonte ghiaioso e atti a delineare una superficie piezometrica. I 3 piezometri (2 profondi e uno superficiale) saranno logisticamente realizzati immediatamente a valle delle vasche, mentre un terzo sarà approntato nella zona più a valle, verso il torrente Carsia I piezometri consentiranno il prelievo di acqua di falda da sottoporre poi ad analisi con cadenza annuale.

In merito agli impatti sulle acque superficiali derivanti dall'utilizzo agronomico degli effluenti di allevamento, il Proponente evidenzia che sono da considerare potenziali e connessi essenzialmente al mancato rispetto delle norme, delle prescrizioni e delle misure di mitigazione previste nei vari elaborati. Il rischio di inquinamento dei corpi idrici, superficiali e profondi, è dovuta in prevalenza all'azoto che è l'elemento più solubile. Tale rischio è più elevato con l'uso di concimi chimici rispetto ad un liquame chiarificato che contiene azoto in prevalenza sotto forma ammoniacale. Lo ione ammonio, distribuito in copertura, è assorbito rapidamente dagli apparati radicali, mentre distribuito in presemina viene trattenuto dai colloidi del terreno che lo sottraggono al rischio di dilavamento. Questo avviene soprattutto dove si hanno suoli, come nel caso di Casteani, che contengono una discreta quantità di argilla e comunque il Proponente evidenzia che la somministrazione di azoto nei terreni non sarà superiore a 340 kg per ettaro.

Comunque il Proponente ha messo in campo delle misure di mitigazione che ritiene che escludono la possibilità di contatto diretto fra il liquame e i corpi idrici superficiali per scorrimento superficiale. Somministrando gli effluenti nella quantità corretta e in corrispondenza del fabbisogno delle colture, si

contiene il rischio di lisciviazione degli elementi nutritivi potenzialmente inquinanti, in particolare azoto e fosforo, e della migrazione ai corpi idrici mediante scorrimento sub superficiale.

In merito alla possibile contaminazione della componente suolo, sottosuolo ed ambiente idrico, il Proponente evidenzia anche i possibili effetti derivanti dall'uso dei medicinali e dei disinfettanti e a riguardo dei medicinali evidenzia che vengono somministrati in quantità contenuta e controllata, tendendo ad utilizzarne, anche per ragioni economiche, il minor quantitativo possibile; pertanto la quantità non metabolizzata ed escreta con le deiezioni, di difficile determinazione, è comunque limitata. Per i prodotti disinfettanti, l'effetto diluizione e la superficie di spandimento dei liquami lasciano presupporre impatti trascurabili sulle matrici suolo e acque. A tutto questo c'è da aggiungere anche l'azione inibente dei diversi principi attivi da imputare al lungo stoccaggio a cui sono sottoposti i reflui zootecnici, sia per la frazione solida che per quella chiarificata;

in merito al consumo della risorsa acqua, il Proponente dichiara che la ditta Fattoria Casteani adduce l'acqua ad uso dell'attività da 3 fonti distinte, come di seguito espresse.

- ADF: contratto con Acquedotto del Fiora n. 200001764759, per un consumo medio annuo di 1400 mc.

- POZZO: concessione con Determinazione Dirigenziale n. 4002 del 11/12/2013 di cui alla pratica 15784/2011, con scadenza dicembre 2023, intestata alla ditta "Salvadori Massimo e Brunetto", per una portata di 1 litro/secondo, attualmente in fase di voltura alla ditta "Fattoria Casteani".

- ATTINGIMENTO: licenza di Attingimento n. 9877 del 10/06/2021 di cui alla pratica 1606/2021 per un consumo concessionato di 216225 mc annui con portata pari a 50 litri/secondo.

In specifico l'ATTINGIMENTO, come da disciplinare della Regione Toscana, indica le seguenti finalità: irrigazione mais e sorgo e abbeveraggio suini.

Di quanto indicato come consumo annuo totale, pari a 220400 mc annui, il consumo idrico da addurre ai capi di allevamento risulta pari a 26000 mc annui, i rimanenti 194400 mc sono utilizzati a scopo irriguo dei terreni;

in merito alle **terre e rocce da scavo** il Proponente evidenzia che gli scavi compensano i riporti da eseguire e pertanto il riutilizzo delle terre e rocce scavate avverrà in situ. Le operazioni di scavo saranno precedute dall'asportazione dei liquami presenti e dei fanghi depositati sul fondo dei bacini, che saranno destinati ad utilizzazione agronomica in conformità al DPGR 46/t/2008 e del PUA vigente. Sul fondo scavo verranno effettuati dei campionamenti per verificare che non siano presenti superamenti delle CSC per i terreni agricoli ai sensi del DM 46/2019. Nel caso si evidenzino superamenti delle CSC tali terreni saranno correttamente asportati e smaltiti in conformità al titolo V della parte IV del d.lgs. 152/2006;

in merito alla **componente flora, fauna e biodiversità**, il Proponente evidenzia che l'area in oggetto si inserisce in un contesto con vocazione prettamente agricola, caratterizzata da un intenso uso agricolo dei suoli. L'attività di allevamento intensivo svolgendosi all'interno della corte aziendale non interferisce con la vegetazione spontanea esistente, costituita da alberi e sistemi di cespugli che delimitano i fondi in esame; l'attività di spandimento dei liquami (pratica agronomica) è limitata alle sole aree destinate alle coltivazioni. Si ritengono nulli gli impatti sulla vegetazione spontanea e sulla flora, mentre si prevedono impatti positivi di lieve entità, reversibili, di breve termine e limitati all'ambito locale, relativamente alle azioni di distribuzione del liquame. Anche a riguardo della fauna il Proponente evidenzia che non si ravvisano impatti, in quanto la popolazione animale ha sviluppato un certo grado di abitudine legato all'elemento antropico preesistente. Le stesse modifiche previste rispetto allo stato attuale sono tali da non dare luogo a nuovi impatti significativi. Il proponente analogamente non prevede impatti sugli ecosistemi più sensibili, perchè interessano altri ambiti sufficientemente lontani dall'attività in oggetto;

in merito alla **componente paesaggio**, evidenzia che il complesso zootecnico di Campotondello è già esistente nel contesto territoriale in oggetto da più decenni; il paesaggio è stato quindi già condizionato da tempo e pertanto si presenta già modificato nella sua percezione complessiva. Non essendo previste nuove strutture, modifiche o ampliamenti rispetto all'attuale assetto, ad eccezione del rifacimento del sistema di stoccaggio, non si prevedono quindi impatti aggiuntivi legati al prosieguo dell'attività di allevamento, rispetto a quelli preesistenti. Il contesto appartiene ad un'area di scarsa valenza paesaggistica ed essendo l'insediamento isolato e lontano da strade intensamente trafficate risulta potenzialmente visibile da un limitato numero di recettori. Inoltre la presenza di fasce di vegetazione ripariale e macchie boschive, contribuisce a schermare l'insediamento in questione;

**Dato Atto** che:

con nota prot. n. 0442436 del 15/11/2021 è stata convocata alle ore 10:00 in modalità di videoconferenza, la prima riunione della Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i seguenti Soggetti, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo in esame, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi dei Soggetti interessati: Comune di Gavorrano, Provincia di Grosseto, Azienda Usl Toscana Sud Est, ARPAT, Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale, Autorità Idrica Toscana, Acquedotto del Fiora, IRPET, i Settori regionali Autorizzazioni Ambientali, Settore Sismica, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Servizi pubblici locali energia inquinamenti e bonifiche, Settore imprenditoria agricola agriturismo strade del vino e dei sapori della toscano coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo statistiche agricole usi civici, Settore Autorità di Gestione FEASR, Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, Settore Genio Civile Toscana Sud, Settore Idrologico e Geologico Regionale, Settore Tutela Acqua Territorio e Costa, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Tutela Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;

è stato altresì convocato il proponente Fattoria Casteani Società Agricola Semplice di Alessio e Simone Salvadori, ai sensi della L. 241/1990;

**Dato Atto** che

l'odierna Riunione della Conferenza, avente luogo in data **07/12/2021** in modalità di videoconferenza, è stata aperta alle ore **10:15** dall' Ing Anna Maria De Bernardinis, delegata dalla Responsabile del Settore VIA, che la presiede, verificando la validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, con i seguenti risultati:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Comune di Gavorrano	Giampaolo Romagnoli	responsabile
Comune di Gavorrano	Padellini Massimo	responsabile
Azienda USL Toscana Sud Est	Jacopo Silvestri	responsabile
ARPAT	Roberto Palmieri	responsabile
Settore Autorizzazioni Ambientali	Simona Migliorini	responsabile
Settore Genio Civile Toscana Sud	Angela Stefanelli	delegato

in rappresentanza del proponente è presente Alessio Salvadori ed i tecnici incaricati: Gianfranco Rossi, Mirco Bernardoni, Andrea Maule e Marco Chech;

sono infine presenti i funzionari regionali: Daniela Quirino del Settore VIA e Cristina Barresi del Settore Autorizzazioni Ambientali;

L'Ing. De Bernardinis inquadra le caratteristiche del procedimento in oggetto e ricorda che i lavori della conferenza prevedono: una prima fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto e successivamente, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, l'acquisizione delle determinazioni delle Amministrazioni competenti al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente;

I presenti per il Settore Autorizzazioni Ambientali precisano che i titoli settoriali correttamente richiesti dal Proponente sono tutti ricompresi nell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, pertanto, è l'unica autorizzazione che deve essere acquisita.

Alle ore 10:20 la Dott. ssa Migliorini lascia la riunione.

I presenti per il Settore VIA invitano il Proponente ad una breve illustrazione del progetto.

Prende la parola il Dott. Rossi il quale informa che si tratta di attività suinicola esistente e procede a descrivere gli aspetti salienti del progetto; in particolare procede ad evidenziare le modifiche che verranno apportate all'attività.

Vengono quindi invitati i presenti ad illustrare il proprio parere/contributo istruttorio.

Prende la parola l'Arch. Romagnoli del Comune di Gavorrano, il quale ricorda che con il parere di ottobre (nota prot. n. 0412565 del 25/10/2021), espresso sulla documentazione integrativa, erano stati richiesti approfondimenti e chiarimenti su alcuni aspetti programmatici ed ambientali oltre ad una serie di integrazioni finalizzate al rilascio del permesso di costruire, integrazioni che tuttavia non risultano ancora fornite.

Informa poi che in relazione alla porzione (immobili in liquidazione) per la quale deve essere rilasciato un permesso di costruire in sanatoria, per il quale è stato chiesto un nulla osta al liquidatore per procedere al rilascio del permesso di costruire, fermo restando la richiesta di integrazioni avanzate dal Comune ed inerente soprattutto la modulistica necessaria per l'acquisizione del permesso di costruire.

Gli aspetti pertanto sono:

- acquisire le integrazioni che devono essere prodotte rispetto a quanto richiesto ad Ottobre 2021;
- l'acquisizione del nulla osta da parte del liquidatore;

L'acquisizione del nulla osta è preordinato al rilascio del permesso di costruire.

Ricorda che relazioni ed elaborati grafici devono essere accompagnati dalla modulistica regionale che viene sempre richiesta per il rilascio del permesso di costruire.

Il Dott. Rossi consulente del proponente informa che la documentazione richiesta non è ancora stata predisposta e che i consulenti che si occupano specificatamente di tali aspetti non sono presenti nel corso dell'odierna seduta

Interviene l'Arch. Padellini che informa che anche in relazione alle richieste di integrazioni avanzate per gli aspetti ambientali non è stata fornita la documentazione.

I presenti per il comune di Gavorrano si rendono disponibili ad incontrare il Proponente per definire nel dettaglio la documentazione che deve essere prodotta ai fini del rilascio del permesso di costruire.

La rappresentante del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud ricorda i contenuti dei contributi espressi dal Settore sulla documentazione integrativa. Con nota n. 0407033 del 20/10/2021 (che ribadisce quanto già espresso con nota prot. n. 0214046 del 17/05/2021) è stato rilevato che gli interventi proposti non riguardano le competenze dirette dell'ufficio, in merito al rilascio di autorizzazioni/concessioni di cui al R.D. 523/1904, L.R.T. 80/2015 e D.P.G.R. 60/R/2016. Con successiva nota prot. n. 0424865 del 02/11/2021, il settore regionale si esprime ai sensi del RD 1775/1933 e dpgr 61/R/2016, in relazione alla richiesta di concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Carsia avanzata dal Proponente e a tal riguardo illustra lo stato autorizzativo relativamente ai prelievi di acqua pubblica che risultano connessi alle attività dell'azienda: *“Il Settore scrivente analizzando la documentazione integrativa trasmessa dal proponente per il PAUR di cui all'oggetto, rileva che molti dei dati indicati, relativi alla medesima derivazione oggetto dell'istanza di concessione sopra richiamata (prat. 265/2021) non corrispondono. Entrando nel dettaglio si evidenzia che nell'istanza di concessione (prat. 265/2021) viene richiesto un prelievo annuale di 246.590,00 mc per l'irrigazione di terreni su cui coltivare sorgo (ha 21.79.78 -volume acqua necessario 87.200 mc) e mais (ha 75.93.31- volume acqua necessario 159.390 mc) utilizzati come mangime per l'allevamento dei suini, mentre nella relazione inviata per il PAUR in oggetto, viene indicato come consumo annuo totale (prelievo da ADF, pozzo e derivazione dal Torrente Carsia) 220.400 mc di cui 26.000 mc annui per il consumo idrico da addurre ai capi di allevamento ed i rimanenti 194.400 mc da utilizzare per l'irrigazione dei terreni. Pertanto il volume necessario per irrigare i terreni risulta inferiore a quanto dichiarato nell'istanza di concessione di derivazione dal Torrente Carsia (prat. 265/2021). Si precisa inoltre che per quantificare il fabbisogno idrico dell'Azienda nella relazione a firma del dott. Agr. Gianfranco Rossi vengono presi in considerazione i quantitativi richiesti per l'attingimento annuale rilasciato con decreto n. 9877 del 10/06/2021 in scadenza al 31/12/2021 (rilasciato per un consumo complessivo di 216.000,00 mc) e non quanto indicato nell'istanza di concessione di derivazione dal Torrente Carsia in itinere (prat. 265/2021) pari a 246.590,00 mc, portando ad evidenziare un'ulteriore incongruenza da parte del Settore scrivente. Inoltre si fa presente che l'istanza di concessione di derivazione dal Torrente Carsia in itinere (prat. 265/2021) viene richiesta e giustificata per la sola irrigazione dei terreni da coltivare per produzione di mangime per l'allevamento dei suini, un consumo annuo di 246.590,00 mc, pertanto non è chiaro dove l'Azienda intenda prelevare la quantità di acqua necessaria per l'allevamento (26.000 mc annui di cui 25.000 mc per l'abbigliamento/alimentazione e 1000*

mc per lavaggio stalle). Inoltre nella relazione integrativa presentata dalla ditta proponente per il PAUR si indica un ulteriore utilizzo della risorsa idrica: "La terza fase, se richiesta dall'operatore è quella di lavaggio delle tubazioni, delle vasche e delle valvole", senza indicarne la provenienza ( ADF, sotterranea dal pozzo o superficiale dal T. Carsia oggetto dell'istanza di concessione in itinere) e pertanto necessita di un ulteriore chiarimento."

Infine evidenzia la notevole incongruenza dei dati relativi ai consumi stimati per le diverse esigenze dell'azienda tra le istanze oggetto di distinti procedimenti (PAUR e Concessione a derivare acqua superficiale) esprimendo la necessità di ulteriori chiarimenti ed integrazioni e manifestando l'intenzione di inglobare l'endo-procedimento dell'istanza a derivare acqua pubblica superficiale nell'ambito del PAUR in oggetto;

Evidenzia la necessità che vengano definiti con chiarezza i consumi idrici con un aggiornato piano di utilizzo, evidenziando i quantitativi destinati all'uso irriguo, i consumi per l'allevamento ed i consumi per la pulizia.

In conclusione chiede che il procedimento di rilascio della concessione a derivare dal Torrente Carsia sia ricompreso all'interno del PAUR.

Il Proponente informa che sta predisponendo la documentazione integrativa richiesta.

Il Genio Civile chiede in questa sede un chiarimento alla Usl se per alcune delle attività previste nell'Azienda sia necessario l'impiego di acque definite potabili. Qualora fosse richiesto l'impiego di acque potabili e nel caso l'Acquedotto del Fiora non fosse in grado di fornire i quantitativi necessari, andrebbe verificata la potabilità delle acque del Carsia.

Interviene la ASL che precisa che per l'acqua destinata agli animali non c'è l'obbligo di potabilità. E' richiesto solo che l'acqua sia pulita, cioè tale da non arrecare danno agli animali. E' auspicabile che l'acqua venga analizzata, magari una volta l'anno, per scongiurare possibili contaminazioni.

Il proponente dichiara che l'acqua destinata agli animali viene sottoposta a sanificazione (filtrazione e dosaggio con cloro secondo le indicazioni del medico veterinario).

Precisa che per lo stoccaggio viene utilizzato un serbatoio in acciaio inox, con inverter che porta sempre l'impianto a 2 barIl Genio Civile chiede infine se anche le fasi di pulizia (tubazioni, valvole, ecc.) debbano essere impiegate acque assimilabili al potabile. Il Proponente dichiara che non c'è obbligo. Quindi dal piano irriguo verrà scorporato il quantitativo derivante dall'Acquedotto del Fiora SpA. affinché i quantitativi dichiarati siano congruenti con quanto necessita alla gestione dell'allevamento.

Interviene il rappresentante di **ARPAT** il quale ricorda i contenuti dell'ultimo contributo istruttorio dell'Agenzia inviato con nota prot. n. 0411055 del 22/10/2021, espresso sulla documentazione integrativa. In particolare fa presente che sussistono ancora alcuni aspetti da approfondire in merito, in particolare, all'impatto acustico, ai rifiuti principalmente quelli che non possono essere considerati come effluenti dell'allevamento e alle acque superficiali.

Il Proponente informa che è sua intenzione presentare tutti i chiarimenti richiesti e procederà a valutare la possibilità di stoccare e riutilizzare le AMDNC.

Si svolge un contraddittorio tra Proponente e ARPAT, sulle varie richieste di chiarimento indicate nel contributo dell'Agenzia;

Il Settore Genio Civile precisa che qualora venga previsto il recupero delle AMDNC, queste dovranno essere inserite nel piano di utilizzo delle acque.

Il tecnico Rossi evidenzia che non ha conoscenza di un format utilizzato per la predisposizione del Piano di Monitoraggio e Controllo e che comunque in quello predisposto ci sono già tutti i contenuti previsti dalla normativa.

L'Arpat precisa che c'è un format regionale per il Piano di monitoraggio e controllo approvato nel 2005 sull'AIA, che rende il documento più gestibile per le attività di controllo.

Il Settore autorizzante specifica che come Settore Regionale non è stato approvato un format per il piano di monitoraggio e controllo e che, con riferimento ai contenuti, si debba far riferimento al documento approvato dal Comitato di Coordinamento Tecnico nel 2006. Viene precisato comunque che, in fase di stesura finale dell'Allegato dell'AIA, il PMC potrà essere rielaborato a partire dal documento presentato dalla Società ricomprendendo eventuali integrazioni che emergessero dai diversi contributi degli enti coinvolti nel corso del procedimento.

Prosegue un confronto tra il Proponente, l'ARPAT ed il Settore autorizzante in merito all'impatto derivante dalle polveri nell'ambito dell'attività di molitura per la produzione di mangime.

Il Settore autorizzante precisa che lo stoccaggio nei silos deve essere inserito nell'ambito dell'attività più ampia di molitura cereali ed in questo caso ritiene che sia applicabile il PRQA in quanto attività non IPPC non coperta dalle BATc e non possa essere ricompresa tra le attività in deroga di cui all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06.

Il tecnico del Proponente, precisa che i silos di stoccaggio hanno degli sfiati a sicurezza della struttura, ma per piccoli stoccaggi non pensa ci siano dei veri e propri filtri esistenti in mercato, riconoscendo che il PRQA evidenzia la necessità di un filtro per questi silos.

Il Settore autorizzante precisa che nella documentazione non sono citati gli sfiati di sicurezza e che risulta che il caricamento avvenga dall'alto. Evidenzia quanto già riportato nel contributo prodotto ossia la necessità di caratterizzare con precisione l'emissione ai fini dell'adeguamento a quanto previsto nel PRQA e suggerisce, in caso di impossibilità di prevedere i filtri, di effettuare una valutazione del flusso di massa da confrontare con la soglia di rilevanza così come previsto al par. 5 dell'Allegato 2 al PRQA.

Il consulente illustra gli esiti della modellazione delle emissioni odorigene.

ARPAT in relazione alla prevista suddivisione degli effluenti in due vasche chiede se sia previsto un solo saccone o ne siano previsti due.

Il dott. Rossi precisa che il saccone sarà unico, in quanto ha già un costo molto significativo e fare due sacconi porterebbe ad elevarne il costo del 40%. Fa presente che dal punto di vista normativa si parla di due contenitori, ma non ne specifica la dimensione e quindi ritiene che dal punto di vista formale il contenimento è frazionato, con una frazione chiarificata molto stabilizzata.

L'Ing. Barresi del **Settore regionale Autorizzazione Ambientali**, procede ad illustrare i contenuti del contributo tecnico inviato con nota prot. n.0463321 del 29/11/2021. Il contributo evidenzia in primis la necessità di acquisire il parere dell'Azienda USL Toscana Sud Est sulla conformità dell'installazione alla normativa in materia di benessere degli animali ed inoltre rileva che la Società ha eseguito un confronto puntuale in forma tabellare con le Migliori Tecnologie Disponibili riportato nell'elaborato "AIA12\_Rev\_01\_BAT\_set21"; la verifica dello stato di applicazione delle BAT è riferita allo stato di progetto ed è precisato che nello stato attuale nell'installazione le BAT non risultano tutte applicate. A tal riguardo il Settore ha condotto un'analisi puntuale delle BAT ed ha evidenziato la necessità di alcuni approfondimenti.

L'Ing. Barresi evidenzia inoltre che ad oggi nel sito convivono due attività separate ciascuna sotto soglia AIA, che saranno riunificate al momento del rilascio dell'AIA, quando sarà operativa un'attività con gestione di 4000 capi che, se non avrà completato gli interventi di adeguamento impiantistico previsti nel progetto, non non avrà da subito le caratteristiche tecniche adeguate e quindi dovrà essere valutato nell'ambito del rilascio dell'AIA un corretto avvio della nuova gestione che tenga conto della necessità di garantire adeguate misure di tutela ambientale.

Il Dott. Rossi precisa che ci sarà un'allocazione graduale e progressiva del numero dei capi, sino al raggiungimento degli 8000 capi; sarà data priorità agli interventi inerenti lo stoccaggio del liquame,

rappresentando l'aspetto più critico.

Viene stimato che per arrivare a 6000 capi saranno necessari almeno 3 mesi. Si stima che dall'autorizzazione per arrivare a 8000 capi passeranno circa 9 mesi.

Il proponente precisa che la simulazione dell'impatto odorigeno a regime è stata effettuata considerando nell'impianto 8000 capi grassi contemporaneamente, tutti emissivi:

L'Ing Barresi evidenzia che l'aumento dei capi, finchè non verranno messe in campo tutte le misure previste dall'AIA, potranno provocare degli impatti non valutati relativi alla fase transitoria e quindi richiede che per ogni stato progressivo di aumento del numero dei capi venga presentata l'analisi degli impatti prodotti e le relative misure di monitoraggio e controllo che si intende mettere in atto.

Il Proponente ritiene che le misure di mitigazione previste verranno messe in atto prima dell'incremento del numero dei capi e presenterà un cronoprogramma dell'ingresso dei nuovi animali, in corrispondenza delle migliori che, di volta in volta, verranno apportate all'impianto.

Fa presente che il mulino per la produzione dei mangimi presenta un sistema di abbattimento e recupero delle polveri mediante maniche filtranti. Le polveri dovute alla risulta della lavorazione delle materie prime verranno raccolte e convogliate nelle vasche di miscelazione e distribuzione dell'impianto, pertanto vengono recuperate e non disperse nell'ambiente.

Dall'elaborato di verifica delle BAT (AIA12\_Rev01\_BAT\_set21) si evince che, a seguito della messa in opera degli estrattori, le porcilaie n. 2 e n. 10 presenteranno emissioni di tipo convogliato.

Fatte salve le eventuali altre disposizioni sulla necessità di convogliamento, da acquisire nell'ambito della Conferenza a cura dell'Azienda USL Toscana Sud Est, dovrà essere prodotto un quadro emissivo (nella scheda E, Tabella E.1.1.) comprensivo della caratterizzazione delle emissioni convogliate e un nuovo elaborato grafico con indicazione del punto di emissione in atmosfera del mulino, dei silos e degli estrattori.

La dott.ssa Migliorini rientra in seduta alle ore 13:13.

ARPAT alle ore 13:20 lascia la seduta, avendo concluso i propri interventi.

Nell'attività di molitura il dott. Rossi, su richiesta dell'ing. Barresi, precisa che il recupero delle polveri è sovradimensionato rispetto all'impianto e che non c'è un camino di espulsione, in caso contrario sarebbe dovuto essere rappresentato come punto emissivo nell'AIA.

A tal riguardo, il Settore autorizzante, richiede l'espressione dell'ASL nell'ambito della sicurezza in ambiente di lavoro, considerata la non presenza di un camino espulsivo.

Anche in relazione al benessere animale, viene richiesta l'espressione dell'ASL.

Ricorda che, ai fini del rilascio dell'AIA il Settore Autorizzante, nell'ambito della Conferenza di Servizi, dovrà acquisire il parere di ARPAT in merito a: sul piano di Monitoraggio e Controllo, sull'applicazione delle BAT, sulla Relazione di Riferimento, sull'istanza di esclusione della contaminazione delle acque meteoriche dilavanti.

Il Settore autorizzante specifica che il PUA dovrà essere approvato nell'ambito del PAUR e quindi dovrà essere acquisito nell'ambito del presente procedimento il parere del Comune.

Infine, per gli altri aspetti rilevati come refusi nella documentazione, si rinvia al contributo tecnico prodotto dal Settore Autorizzazioni Ambientali.

Il Comune di Gavorrano, alle ore 13:40, lascia la seduta.

Il rappresentante dell'Asl presente in seduta, informa che per quanto concerne gli aspetti legati alle emissioni generate dal mulino per la produzione di mangimi, non essendo un argomento tecnico di competenza veterinaria, si invita a richiedere un parere ai servizi competenti della USL Toscana Sud Est.

Relativamente alla gestione sanitaria dell'allevamento si dichiara che l'allevamento è in regola con gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di Sanità Animale (es. accreditamento per malattia di Aujeszky con corretta esecuzione dei piani vaccinali) e che la gestione sanitaria da parte del veterinario aziendale (dr. Adriano Santi) è conforme, come accertato anche nel corso di un recente controllo ufficiale effettuato in data 24.09.2021.

Per quanto concerne gli aspetti strettamente al benessere animale, l'ultimo controllo ufficiale del 02.09.2020 ha avuto esito favorevole, mentre i controlli effettuati in anni precedenti avevano messo in evidenza alcune non conformità strutturali in alcuni dei capannoni utilizzati per l'allevamento dei suini, anche in considerazione del fatto che si tratta di un allevamento di vecchia costruzione, per le quali erano state notificate prescrizioni di adeguamento alle quali l'azienda aveva ottemperato. Non era stata rilevata nessuna grave violazione del benessere animale per la quale potesse essere ipotizzato il reato di maltrattamento animale.

Si sottolinea e si raccomanda alla proprietà dell'azienda Fattoria Casteani che l'incremento del numero di suini allevati oggetto della presente AIA dovrà tener conto di quanto richiesto dalla vigente normativa sul benessere animale, non solo per quanto concerne gli spazi disponibili per ciascun animale in base alla categoria di peso, ma anche delle necessità legate a situazioni contingenti che prevedano l'obbligo di mettere a disposizione degli animali spazi maggiori (es. la necessità di aumentare gli spazi a disposizione ogni qualvolta si riscontrino segni di lotta tra suini e/o morsicatura delle code), oltre che la necessità di adibire ad infermeria (e quindi di "sottrarre" alla superficie utile per l'allevamento) almeno un box per ciascun capannone.

Si pone inoltre l'attenzione su come l'introduzione dei suini a coda integra, che dovranno obbligatoriamente essere allevati in quantità via via crescenti nei prossimi anni, possa comportare la necessità di ridurre la densità degli animali allevati nei singoli capannoni rispetto a quelle che sono le attuali previsioni aziendali.

Altro aspetto importante è la possibilità di effettuare trattamenti terapeutici in acqua da bere che siano quanto più possibile limitabili a piccoli gruppi di animali, piuttosto che a interi capannoni. Questo al fine di evitare o comunque di limitare fortemente trattamenti terapeutici (ed in particolare antibiotici) di massa, come raccomandato dalle linee guida in materia di lotta all'antibiotico-resistenza. Di tale fattore si raccomanda di tener conto in caso di realizzazione di nuovi impianti idrici e di abbeverata per gli animali o di ristrutturazione di impianti preesistenti.

Rispetto alle altre eventuali questioni su cui è richiesta un'espressione dell'Azienda Usl, si procederà con un contributo scritto.

I presenti per il Settore VIA procedono quindi ad illustrare gli ulteriori pareri/ contributo istruttori pervenuti e di seguito brevemente riassunti:

- la **Provincia di Grosseto** con nota prot. n. 0198269 del 05/05/2021, evidenzia quanto segue: *“non si rilevano competenze dirette attribuite a questa amministrazione provinciale. Anche il vigente strumento di pianificazione provinciale (Piano Territoriale di Coordinamento approvato con D.C.P. n.20 del 11/06/2010) non contiene indirizzi, direttive e condizioni prescrittive circa i progetti di questa tipologia; pertanto non si rilevano elementi di criticità circa gli aspetti urbanistico-territoriali. Oltre a quanto sopra indicato preme segnalare, quale elemento di attenzione utile per la valutazione della fattibilità dell'intervento, che parte dell'area di interesse ricade in classe di pericolosità idraulica media (P2) come da cartografia del vigente PGRA del bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.”;*

- l' **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale**, con nota prot. n. 0401339 del 15/10/2021 ha valutato la coerenza degli interventi con i propri strumenti di pianificazione ed ha rilevato alcune raccomandazioni;

- l' **Acquedotto del Fiora S.p.A.** con nota prot. n. 0410289 del 22/10/2021, prende atto delle necessità idriche del Proponente in relazione al progetto e per quanto riguarda l'approvvigionamento da pubblico acquedotto, prende atto che il Proponente quantifica gli attuali consumi in 1400 mc annui ed i fabbisogni successivi agli interventi previsti dal Programma in oggetto in 1600 metri cubi annui, per un incremento netto pari a 200 mc annui e dichiara che tale incremento risulta compatibile con la disponibilità delle risorse idriche e con la capacità delle infrastrutture di acquedotto dell'area oggetto di intervento. Infine precisa quanto segue: *“Preme tuttavia ricordare che, nel caso in cui dovessero prevedersi ulteriori incrementi del fabbisogno*



idrico da pubblico acquedotto, ancorché su fornitura già in essere con lo scrivente Gestore, si dovrà provvedere ad una nuova istanza di parere idroesigente da presentarsi tramite i consueti canali.”;

- il **Settore regionale Programmazione Viabilità** con nota conclusiva prot. n. 0387481 del 06/10/2021 espressa sulla documentazione integrativa, conferma quanto già espresso con nota prot. n. n. 0184081 del 26/04/2021 e quindi di non ravvisare elementi di particolare rilevanza in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di interesse nazionale ed individua gli Enti gestori per le varie categorie stradali;

- il **Settore regionale Forestazione. Usi civici. Agroambiente** con nota prot. n. 0218211 del 19/05/2021 evidenzia che non sussistono materie di propria competenza;

- il **Settore regionale Sismica** con nota prot. n. 0422199 del 29/10/2021, conferma quanto espresso con prot. n. 0146229 del 01/04/2021 ed inerente agli adempimenti da seguire nel caso vengano realizzate opere di ingegneria civile;

- il **Settore regionale Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole** con nota prot. n. 0412779 del 25/10/2021, esprime parere favorevole con raccomandazioni;

\*\*\*\*\*

Terminati gli interventi, alla luce dei pareri e dei contributi tecnici pervenuti nel corso dell'istruttoria nonché di quanto emerso nel corso dell'odierna discussione, i presenti rilevano la necessità che il Proponente fornisca la documentazione integrativa e di chiarimento indicata nelle seguenti note:

- parere del Comune di Gavorrano (nota del 14/05/2021);
- contributo istruttorio di ARPAT (nota del 22/10/2021);
- contributo istruttorio del Settore regionale Genio Civile Toscana Sud (nota del 20/10/2021);
- contributo istruttorio del Settore Autorizzazioni ambientali (nota del 29/11/2021).

Vista la disponibilità del Proponente a fornire le suddette integrazioni e chiarimenti presumibilmente entro un termine di 30 giorni dalla data odierna, i partecipanti concordano nell'aggiornare i lavori ad una nuova riunione da convocare, a cura del Settore VIA procedente, successivamente alla ricezione della documentazione medesima;

Del presente verbale viene data lettura da parte dell'Ing. De Bernardinis ai presenti che lo confermano e viene inviato tramite e-mail per l'acquisizione della firma digitale.

Non essendovi null'altro da discutere, l'Ing. De Bernardinis conclude i lavori e chiude la Conferenza alle ore 14:15.

Firenze, 07 Dicembre 2021

<b>I Partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Arch. Giampaolo Romagnoli	<i>Firmato digitalmente</i>
Arch. Padellini Massimo	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Jacopo Silvestri	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. Roberto Palmieri	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. ssa Simona Migliorini	<i>Firmato digitalmente</i>
Dott. ssa Angela Stefanelli	<i>Firmato digitalmente</i>

per il Presidente

Ing. Anna Maria De Bernardinis

*Firmato digitalmente*